

Fondi paritarie, impegno del governo

Approvato l'ordine del giorno della maggioranza: stanziare i 220 milioni nel primo quadrimestre 2014

ENRICO LENZI
MILANO

Nuovo passo avanti per il recupero dei fondi per le scuole paritarie. Ieri la Camera ha approvato un ordine del giorno, presentato dalla maggioranza (primo firmatario la deputata Rubinato) che impegna il governo «a reperire e stanziare entro il primo quadrimestre del 2014», i 220 milioni di euro tagliati nel bilancio e di metterli nel capitolo 1477 (quello del ministero sulla parità) e non nel 1299 (quello che prevede il passaggio in Conferenza stato-Regioni), in modo da evitare il lungo iter che in questi ultimi anni ha comportato enormi ritardi nell'erogazione dei fondi. Basti pensare che gli ultimi 223 milioni stanziati per l'anno 2013 devono essere ancora distribuiti alle scuole paritarie proprio grazie al loro collocamento nel capitolo 1299. Ma l'ordine del giorno prevede anche che il governo per il futuro, qualora i fondi fossero ancora fatti passare dalla Conferenza, non siano però sottoposti ai vincoli previsti dalla legge sui tagli alla politica, che nel 2013 ha fatto rischiare al sistema scolastico paritario di perdere ben 80 dei 223 milioni «recuperati».

La situazione è ancora in evoluzione, ma alcuni punti fermi sembrano essere stati posti: erogazione di tutti i fondi residui del 2013 entro gennaio 2014, il recupero dei 220 milioni del 2014 (da aggiungere ai 274 milioni messi invece nel capitolo 1477) senza passare attraverso l'estenuante iter della Conferenza Stato-Regioni. Di fatto il governo, con l'impegno di tutto il Parlamento, deve ancora trovare la copertura di 120 dei 220 milioni recuperati (i restanti cento sono stati già coperti durante il primo passaggio al Senato).

«Speriamo di riuscire l'anno prossimo a inserire l'intera cifra nell'unico capitolo di spesa presso il ministero» si augura Simonetta Rubinato del Pd, che con i colleghi del Nuovo Centrodestra e del gruppo Per l'Italia hanno condotto la battaglia per l'immediato recupero. Soddisfatto anche il sottosegretario all'Istruzione Gabriele Toccafondi, che invita ad abbandonare «le battaglie ideologiche», ma fornire certezze alle scuole paritarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

